

La Notte del Liceo Classico del Liceo Classico Grattoni (Voghera) raccontata da uno studente

Siamo riusciti a stupire tutti coloro che hanno voluto seguirci in un viaggio oltre i limiti del tempo, **in un mondo antico che si è rivelato di scottante attualità e, anzi, in grado di suggerire insperate soluzioni per il futuro.**

Siamo stati al fianco di chi ha accettato di avvicinarsi a Socrate quando cercava di convincere che **“una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta”**. Abbiamo colto gli sguardi ammirati di chi si è reso conto di aver sempre utilizzato il greco, senza mai essersene accorto, ed ha capito, con Marguerite Yourcenar, che **“quasi tutto quel che gli uomini han detto di meglio è stato detto in greco”**. Abbiamo voluto che gli altisonanti discorsi di Pericle facessero breccia nelle menti dei presenti ed abbiamo avuto la presunzione di colmare l'angoscia provocata dall'astioso silenzio tra Clitemnestra e sua figlia Elettra, con le armoniose melodie intonate dai compagni, nelle vesti di moderni cantori.

Questa sera, riflettendo sugli studi classici, **è stato inevitabile per i presenti** mettere il mondo tra parentesi e accorgersi, passo dopo passo, di **essere stati colpiti non solo dalla nostra cultura ma soprattutto dal nostro cuore, non dalla nostra erudizione ma dal nostro carattere, non dalla quantità delle performances ma dalla qualità.**

Tutti coloro che hanno lasciato che fosse il cuore, e non gli occhi, a condurli in quest'esperienza di incomparabile valore, hanno riconosciuto che veramente **“l'essenziale è invisibile agli occhi”** e hanno sognato insieme a noi.

Ci auguriamo che la magia di questa notte non si dissolva una volta usciti dalla porta del Liceo Classico e **che questa occasione contribuisca a sviluppare l'amore ed il rispetto per il patrimonio classico, in quanto strumento privilegiato per interpretare il mondo, le sue sirene e i suoi miti.**

Gabriele Garbagnoli, IIIA Classico